

## Battesimo del Signore

9 gennaio 2011

### Introduzione

Gesù, il figlio di Dio è disceso dal cielo, si è fatto uomo, per essere solidale con noi, e si è messo in fila con i peccatori, chiedendo il battesimo, per manifestare la volontà di Dio di non escludere nessuno. Celebriamo nell'Eucarestia il desiderio di Dio di far comunione con tutti gli uomini.

### Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

### Omelia

Il giorno in cui diventerò Vescovo di Milano, proporrò una riforma liturgica che preveda il tempo del Natale per 40 giorni, fino al 2 febbraio, quando si ricorda Gesù presentato al tempio. Il tempo di Natale, invece, finisce già oggi con la festa liturgica del Battesimo di Gesù. Sono state due settimane in cui ci siamo ritrovati tante volte in chiesa, ma in cui abbiamo sofferto anche la dispersione delle vacanze.

Così rischiamo di perdere il significato vero del Natale di Gesù che non segna solo l'inizio della sua vita, ma è una Epifania, cioè una manifestazione di Dio.

Il mistero del Natale, un Dio che nasce sulla terra, che assume la natura mortale per farsi come noi, nostro consanguineo, è un mistero grande, che dice chiaramente la volontà di Dio di fare comunione con l'uomo. Questo è il Vangelo che Gesù manifesta con la sua vita e che alcuni faticano ad accettare arrivando persino a rifiutarlo.

Come può Dio contaminarsi con la natura umana che è limitata dalla materia, dalla fisicità? Platone aveva definito il corpo una prigione per l'anima, il vero principio di vita. Eppure Gesù va oltre la limitatezza imposta dalla carne e, chiedendo di essere battezzato, testimonia che il desiderio di Dio è di avvicinare tutti, anche i peccatori, coloro che sono rifiutati dagli altri a causa del loro peccato.

Gesù ci rivela che Dio non li emargina perché li considera sempre come figli suoi, per questo Gesù si sedeva a tavola con loro in un atteggiamento di grande familiarità che imbarazzava gli altri, quelli che si pensavano bravi.

“Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e i peccatori?”.

“Se sapesse che razza di donna è quella, non si lascerebbe toccare”, quando la peccatrice asciugava i piedi di Gesù bagnati dalle sue lacrime.

La discesa dal cielo, la venuta di Dio sulla terra, cioè al nostro livello umano, di peccatori, è quanto Gesù ha manifestato fin dall'inizio con il gesto di farsi battezzare.

La valle del fiume Giordano è il punto più basso della terra perché si trova a 400 metri sotto il livello del mare, lì Gesù raggiunge l'uomo, caduto a terra, sprofondato a causa del peccato.

Chiedendo il Battesimo Gesù esprime ancora di più la solidarietà di Dio con l'uomo.

Gesù nasce povero, perché rifiutato, ed è così solidale con l'uomo emarginato da un punto di vista sociale. Chiedendo poi a Giovanni di essere immerso nell'acqua, con quel gesto di purificazione che i farisei si rifiutavano di compiere, perché si ritenevano già giusti davanti a Dio, dichiara la sua volontà di comunione, che non esclude nessuno.

Gesù rivela che la giustizia di Dio è questa: Dio per primo si abbassa al livello del peccatore, anziché pretendere che l'uomo si elevi a lui.

La nostra idea di santità è proprio sbagliata, perché si basa sul concetto di perfezione e, invece, Gesù la fonda sulla logica dell'amore, così diversa da quella degli uomini.

La Chiesa, cioè i battezzati, sono santi quando hanno la capacità di seguire l'esempio del Maestro che si è messo in fila con i peccatori senza far pesare loro l'errore commesso, senza discriminarli; questa è la vera amicizia, che fonda la comunione con Dio e con i fratelli.

Mentre contempliamo questa volontà di Dio, con lo stesso stupore, la stessa tenerezza con cui guardiamo a Gesù povero sulla paglia, chiediamo di essere purificati dal peccato di presunzione, di autocompiacimento, che ci allontana dai fratelli, ci fa credere di essere superiori, migliori degli altri. Dio non si è sdegnato di noi, non si è chiuso in un silenzio arrabbiato, come qualcuno talvolta dice, a causa dei nostri peccati, ha aperto il cielo e parlato, ci vuole rendere capaci di accogliere la sua giustizia, la sua volontà di comunione, ci rende davvero fratelli, perché figli suoi.

### **Preghiere dei fedeli**

Tu Dio ti sei chinato su di noi peccatori e hai voluto raggiungere ogni uomo ferito dal peccato. Rinnova in noi lo stupore di questa azione di grazia e fa che conserviamo sempre nel cuore la gioia del tuo amore misericordioso, Ti preghiamo

Aiutaci a riconoscere senza timore la nostra condizione di peccatori davanti a te e ai fratelli, vincendo la tentazione di apparire migliori di quello che realmente siamo, Ti preghiamo

La tua volontà di comunione con noi, tuoi figli, appare chiara fin dal primo momento della vita di Gesù. Rendici capaci di vivere con la tua stessa passione i nostri rapporti liberandoli dai pregiudizi sociali e morali, Ti preghiamo